

Item, sopra il processo di alcuni frati di Brexa incolpadi di morte di quel frate amazono, benemerito dil Stado; et non fo fato altro.

Item, sopra li contrabandieri dil contrabando grande. E atento è chiamà 4 e non si ha presentà, fu preso dar 8 zorni di termine a li altri et poi expedirli tutti; ma si dice di primi di Colegio à parte in tal contrabando.

29* In questo zoño, vedendo la Signoria che il zorno di Santo Theodoro, che fu protector primo di questa cità, il cui corpo è a San Salvador, e si vede da alcuni anni in qua non si celebra, e le botege si tien averte, feno far publico proclama, che justa la parte *alias* presa, et in pena, *ut in ea*, si vardi tal zorno, et non si averzi le botege soto pena di lire 25 e altro et in *pœna excommunicationis*; la qual il reverendissimo Patriarcha nostro ordinoe.

A d' 9, fo Santo Theodoro, et fo celebrato come el di de San Marco. La matina in Colegio non vene il Principe, ma sta bene et è levato.

Vene eri sera sier Alvise Dolphin patron di la nave di pelegrini, qual è rimasta a Parenzo, et *etiam* tutti i pelegrini è zonti; ma sier Stephano Tiepolo qu. sier Polo e sier Beneto di Prioli qu. sier Piero, stati pelegrini, non è zonti ancora, i quali montono in barcha a Curzola. Dice, lui è stato con la barcha l'è venuto et altre barche 5 zorni a Humago per tempo cativo e fortuna era in Quarner. Referisse esser morto do capi sguizari in nave venendo in qua: domino Piero Colfi provisionato dil Christianissimo re di scudi 400 a l'anno, et uno domino Marchio *etiam* provisionato dil Re predito; il qual domino Piero fo sepulto *honorifice* a Rhodi. Disse, quelli poloni erano passati di Rhodi abati anderiano a Roma, poi in questa terra. Disse esser stato con li pelegrini al Santo Sepurechio, e che sguizari deteno, per nome di altri cantoni, scudi 300 a quelli frati per elemosina, e cussi li altri pelegrini, *ita* che haveano dà ducati 800 di elemosina; ma ditti frati li danno el vin a tutti i pellegrini, e una bota costa ducati 60. Fanno 3 pasti *solum* a' pelegrini; quando si zonze; quando si torna dal fiume Zordan, e nel partir. Danno a tutti uno tapedo e uno cussin per uno. Dice, il Gazeli signor di Damasco ha grande ubedientia, et è quello mete questi signori per sti lochi, a Roma etc. Dice esser stato a Famagosta, la qual terra si fabrica et è inexpugnabile, più forte che Rhodi, ma ben li soldati tristi e malcontenti. Disse come, per i gran caldi, venendo li pelegrini di Jerusalem al Zaffo, erano morti tre di loro; e che 'l paese è molto pacifico, e vien fato bona compagnia

a' christiani. È stato nel viazo in tutto mexi e zorni . . . ; havia zercha 100 pelegrini.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria che dete audientia da per se, e li Savii si reduseno a consultar separatamente. Et vene *letere di le poste, zoè di Milan, dil secretario Caroldo di Vegevano; e di Franza, di l'Orator nostro, da Ambosa, a d' 25 et 28; e di Verona, di sier Francesco da cha' da Pexaro, di eri*. Come havia il zonzer di uno agente cesareo a Treviso, et aspectava domino Andrea Dal Borgo deputato da la Cesarea et Catholica Maestà, qual era restato di zonzer per le grande aque non havia potuto passar; e subito zonto, passeriano di longo a Verona. Havia auto il salvoconduto etc.

Nota. In questa note zonseno sier Stefano Tiepolo e sier Beneto di Prioli sopra scriti stati in peregrinagio in Jerusalem; sichè sani è zonti.

30 Noto. Vene a star in Procuratia sier Hironimo Justinian el procurator, in la Procuratia in la qual ha fabricato poi la morte di sier Francesco Foscari suo colega assa' danaro in dita caxa, e non è compta ancora, e do altre procuratie è vuode, *videlicet* quella tocha a sier Antonio Grimani et quella a sier Zorzi Corner el cavalier, i quali stanno in le loro caxe, et quelle stanno vuode.

A d' 10. La matina, fo *letere di Hongaria*; di soto dirò il sumario.

Da poi disnar, fo Pregadi; non fu il Principe, perchè ancora non è venuto in Colegio. Vi fu sier Antonio Trun el procurator, che di raro vien, et fono prima lecte le infrascripte letere.

Di Franza, di sier Antonio Justinian dotor, orator nostro, date in Ambosa a d' 25 et 28. Scrive coloquii auti con la Christianissima Maestà, qual in materia di la liga si trata, ha remandato li capitoli a Roma conzi come vol il Papa, et con l'audition a parte etc.; *ut in litteris*; sichè tien si concluderà, et prega sia tenuto secretissima, perchè pochissimi in Franza sanno quello si trata. *Item*, come era stà parlato, nel partir dil reverendissimo Legato Santa Maria in Portico per ritornar a Roma, facesse la via per terra di sguizari, dove à certo beneficio, monstrando visitar quello, et saria con li cantoni per tirar quelli in la liga nostra; *tamen* che soa signoria ha dito non li par far questo, per non esser di honor di la Sede apostolicha che uno Cardinal vadi a' sguizari, poi si daria che dir a tutto il mondo, e meglio saria mandarvi uno suo secretario. Scrive altre particularità etc.

Di Milan, dil secretario Caroldo, date a